

SECRET HISTORY

DICEMBRE 2020

CURIOSITÀ
E SEGRETI

Rivoluzioni
e massoneria

STRATEGHI
FORMIDABILI

I nemici di Napoleone

L'OMBRA DELLA LUCE

L'Illuminismo come non l'avete mai visto

IN DICE



PAGINA 6

NO TAXATION

La ricetta per una rivoluzione perfetta. Vi siete mai chiesti come i francesi abbiano potuto arrabbiarsi a tal punto da fare una rivoluzione nel 1789?

PAGINA 14

L'OMBRA DELLA LUCE

La massoneria, la sua storia, i suoi simboli e il suo legame con l'illuminismo

PAGINA 21

RABBIA E GHIGLIOTTINA. QUANDO SI PERSE LA TESTA

Si pensa che i tre quarti delle persone giustiziate fossero innocenti. Nei suoi giorni di "gloria", la ghigliottina si prese fino a 3.000 vite in un mese, cioè circa 100 persone in media in un solo giorno.

PAGINA 24

QUELLO CHE NON SAI SU NAPOLEONE

Si dice che Napoleone fosse basso ed effettivamente sembra che non superasse i 168 cm: tuttavia a quei tempi la statura media dei francesi era inferiore ad oggi



Nasce una nuova rivista di storia che raccoglie curiosità di ogni genere sul mondo del passato.

Ad esempio lo sapevi che la più grande abilità di Napoleone era quella di far marciare velocemente i suoi soldati per attaccare il nemico di sorpresa?

Napoleone divenne anche re, ma si incoronò da solo...cosa vuol dire questo gesto? Vi chiederete... beh, di solito, era il papa ad incoronare il re come a dire che era Dio a dare il potere. Napoleone decise invece di incoronarsi da solo per far capire a tutti che il potere lo aveva preso da sè.

Lo sapevi poi che Napoleone era calvo e che i soldati lo avevano soprannominato: "Il rapato"? Bonaparte venne a saperlo e per incoraggiare le truppe faceva spargere la seguente voce fra i reparti dell'esercito: "il rapato è vicino"...

In questo modo tutti i soldati credevano di avere Napoleone al loro fianco.

I primi fucili avevano una lama issata sull'estremità (baionetta) che permetteva di difendersi quando si ricaricava o quando si finivano i colpi. Le divise militari avevano colori sgargianti che servivano per distrarre il nemico dato che l'occhio è disturbato dal colore. Malgrado dunque si sparasse a distanza ravvicinata, pochi colpi andavano subito a segno. La stessa cosa accade oggi a molti attaccanti di calcio quando si trovano di fronte le divise colorate dei portieri.

Furono i prussiani (nord della Germania e della Polonia) a inventare armi da fuoco più moderne che non avevano bisogno di ricaricarsi spesso. Conseguentemente a ciò anche i soldati cominciarono ad indossare vestiti meno colorati per mimetizzarsi.

Luterotti Elisa

Patrioti, pirati e opportunisti

DI DIARRA AMAR

Gli Stati Uniti sono nati grazie all'avidità dei commercianti inglesi delle colonie americane che desideravano maggiori profitti. Spesso erano in accordo con pirati e contabbandieri che rivendevano per conto loro la merce.





Pirati e contrabbandieri.

Gli Stati Uniti sono nati grazie all'avidità dei commercianti inglesi delle colonie americane che desideravano maggiori profitti. Spesso erano in accordo con pirati e contrabbandieri che rivendevano per conto loro la merce. I numerosi film sui pirati che vediamo prodotti ancora oggi negli Usa dalle maggiori case cinematografiche sono dunque un chiaro omaggio a quel particolare periodo.

L'indipendenza non era il primo obiettivo degli americani.

Quando iniziò la rivoluzione nel 1775, le colonie cercavano più autonomia all'interno dell'Impero britannico e non la completa separazione. Il Congresso Continentale, che guidò la Resistenza Americana, ne fece richiesta a re Giorgio III, negando

che l'indipendenza fosse l'obiettivo degli americani e facendo appello a lui per proteggere le colonie. In quel momento critico, i ministri britannici e il re respinsero gli americani e iniziarono a trattarli come nemici aperti e dichiarati, facendo pensare a molti coloni che l'unica opzione rimasta fosse l'indipendenza. Si trattò quindi di un grave errore politico da parte dei britannici.

Liberare per controllare. La strategia di Lord Dunmore.

La retorica della rivoluzione presentava gli americani come accaniti difensori della libertà e i britannici come la minaccia a quella stessa libertà. Ma per le persone ridotte in schiavitù nelle colonie, erano i britannici a rappresentare la libertà e non gli americani. Nel **novembre del 1775**, **Lord Dunmore**, l'ultimo governatore reale della Virginia, offrì la libertà alle persone ridotte in schiavitù che lo aiutarono a sopprimere la ribellione.

In seguito, migliaia di schiavi accorsero nelle fila britanniche per tutta la guerra. Le azioni di Dunmore potrebbero aver aiutato la causa rivoluzionaria nel sud, dove molti proprietari conservatori reagirono malamente al suo indebolimento del sistema di schiavitù.

Cavalieri portatori della saggezza

George Washington fu **affiliato alla massoneria** all'età di 20 anni, nel **1752**. I massoni americani, seguaci dell'illuminismo, si rifacevano alla tradizione egiziana, greca e agli ordini cavallereschi medioevali. Per distinguersi dai circoli massonici del Vecchio Continente molti massoni americani si facevano chiamare: "Cavalieri di Colombo" in omaggio all'esploratore genovese che toccò per primo le coste americane.

The background of the cover is a dramatic painting. It depicts a battle scene with soldiers in 18th-century attire. In the center, a large, multi-story stone tower or fortress stands amidst smoke and fire. To the right, there is a structure with two tall, dark chimneys. The sky is filled with dark, swirling clouds, and the overall atmosphere is one of intense conflict and historical significance.

La ricetta per una rivoluzione perfetta

DI SABADO ALESSANDRO

COME FAR SCOPPIARE UNA RIVOLUZIONE?

Vi siete mai chiesti come i francesi abbiano potuto arrabbiarsi a tal punto da fare una rivoluzione nel 1789? Ora ve lo spieghiamo.

Le cause che provocano una rivoluzione sono: carestie, guerre, povertà e soprattutto tasse, tasse e ancora tasse. Non dimenticatevi poi di eliminare la rappresentanza politica.

Facciamo un esempio. Nel 1776 nelle colonie americane la Gran Bretagna imponeva ai suoi sudditi tasse molto alte, ma non permetteva ai coloni di andare nel parlamento di Londra a votare.

Se volete dunque creare una rivoluzione nella vostra classe dovrete mettere molte tasse e abolire i rappresentanti.

Ecco dunque la ricetta per una rivoluzione perfetta in classe: tanti compiti e abolizione dei rappresentanti di classe.

I cittadini di uno Stato, infatti, possono sopportare molte tasse se hanno una rappresentanza politica (come in Italia), oppure possono accettare di avere una dittatura che impone tasse molto basse (come in Cina), ma nessuno sopporta una tirannia che impone tasse molto alte.

***"No taxation
without
representation".***



*Americani, ma
stranieri*



PERSONAGGI

Giuseppe

Garibaldi fu solo il secondo “Eroe dei due Mondi”, perché il primo a essere chiamato così fu il marchese francese **Gilbert du Motier de La Fayette** (1757-1834), eroe della Guerra d'indipendenza americana e della Rivoluzione francese. Il polacco **Casimir Pulaski** fu invece il padre della cavalleria americana. Formidabile combattente al fianco di George Washington, gli salvò la vita.

L'esercito americano era molto composito dal momento che era formato da persone di diversa nazionalità oltre a quella inglese





COMBATTENTI STRANIERI

Marie-Joseph Paul Yves Roch Gilbert du Motier, Marchese di La Fayette (1757 – 1834. Nella foto a lato), è stato un generale, militare e politico francese con cittadinanza statunitense, protagonista sia della Rivoluzione americana prima sia della Rivoluzione francese poi. Nato a Chavaniac, nella provincia di Alvernia nel centro-sud della Francia, La Fayette proveniva da **una ricca famiglia** di proprietari terrieri. Era quindi nobile. Convintosi che la causa dell'indipendenza americana nella guerra rivoluzionaria fosse giusta, viaggiò verso il Nuovo Mondo in cerca di gloria e divenne un importante **Major general** dell'Esercito Continentale al comando di **George Washington**.



IL RITORNO IN FRANCIA DOPO L'INDIPENDENZA AMERICANA

La Fayette, vinta la guerra, ritornò in Francia e fu eletto, come rappresentante della nobiltà, agli Stati Generali del 1789; contribuì a scrivere la Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino con l'aiuto dell'amico Thomas Jefferson e, dopo la presa della Bastiglia, fu nominato comandante in capo della Guardia Nazionale. La Fayette cercò di seguire una sorta di terza via durante la Rivoluzione francese, favorendo la nascita di una nuova monarchia costituzionale. Alcuni mesi dopo la strage di Campo di Marte del 17 luglio 1791, La Fayette si congedò dal **comando** della **Guardia nazionale** e, nell'agosto 1792, le fazioni radicali giacobine ordinarono il suo arresto. In fuga attraverso i Paesi Bassi austriaci, il generale fu catturato dalle truppe austriache e **trascorse più di cinque anni in carcere**.

UN SEGUACE DEL PENSIERO DI VOLTAIRE

La Fayette ritornò in Francia dopo che Napoleone Bonaparte aveva assicurato il suo rilascio nel 1797, anche se rifiutò di entrare a far parte del suo governo. Dopo la **Restaurazione** del **1814** divenne un membro liberale della Camera dei deputati, posizione che mantenne per la maggior parte del resto della sua vita. Nel corso della Rivoluzione di luglio del 1830, La Fayette **rifiutò l'offerta** di diventare dittatore francese e sostenne, invece, Luigi Filippo come re, ma gli si rivoltò contro quando il monarca divenne autocratico. La Fayette morì il 20 maggio 1834 e fu sepolto nel cimitero di Picpus di Parigi. Per le sue vittorie militari al servizio della Francia e degli Stati Uniti, è noto anche come il primo «eroe dei due mondi» (Hero of the two worlds)

ALLIGATORI E CAVALLI

Il Marchese de Lafayette era un personaggio eccentrico e regalò al presidente John Quincy Adams (1825-1829) un **alligatore** che fu lasciato nel giardino della Casa Bianca.

Il **generale Pulaski**, invece, nacque a Varsavia nel 1745 e morì a 34 anni per le ferite riportate nell'**assedio di Savannah**, fu un eroe in patria e oltreoceano. Fu uno dei leader della **Confederazione di Bar**, l'unione di nobili polacchi scesi in campo per difendersi dai riformatori e dall'aggressione dell'Impero russo.

Rifugiatosi prima in Turchia, su invito di **Benjamin Franklin** venne chiamato a sostenere la causa della Rivoluzione americana contro le forze britanniche. Fu al fianco di George Washington e sembra che almeno in un caso gli salvò la vita. Creò la «Cavalleria Pulaski» e riformò il modo di andare in battaglia. Una leggenda, senza dubbio. Tanto da meritare un monumento che conteneva i suoi resti proprio a Savannah, in Georgia.



LEGGO, STUDIO, CRESCO.

DEREK WALCOTT

I SIMBOLI SOPRA IL DOLLARO...

La celebre banconota da un dollaro reca sul fronte l'immagine di George Washington. A destra compare il simbolo del dipartimento del tesoro che reca una data: il 1789. Questo è l'anno della rivoluzione francese, un avvenimento storico in cui la massoneria giocò un ruolo chiave. Nel simbolo vi sono poi alcune immagini molto importanti per la massoneria come lo scudo, una bilancia, la chiave e 13 punti. Sul retro della banconota troviamo due cerchi. In uno, quello di destra, un'aquila, simbolo

degli Stati Uniti. Nel secondo, invece, sulla sinistra, troviamo una piramide con al vertice un occhio, simbolo della luce della ragione che controlla e guida. La scritta latina: ***E pluribus unum*** che compare sul nastro nel becco dell'aquila, significa: *dai molti uno*. Nell'altro cerchio, sopra la piramide, campeggia poi la scritta: ***Annuit coeptis*** che significa: *Approva le cose iniziate*. In basso leggiamo invece la scritta: ***Novus ordo seclorum***. L'ultima parola è stata scritta nella forma contratta e non in quella estesa (seclorum) e significa: *nuovo corso dei secoli*.

***"E pluribus
unum...Annuit
coeptis".***



L'ombra della luce

La massoneria, la sua storia, i suoi simboli
e il suo legame con l'illuminismo

MASSONERIA

LA DEA RAGIONE

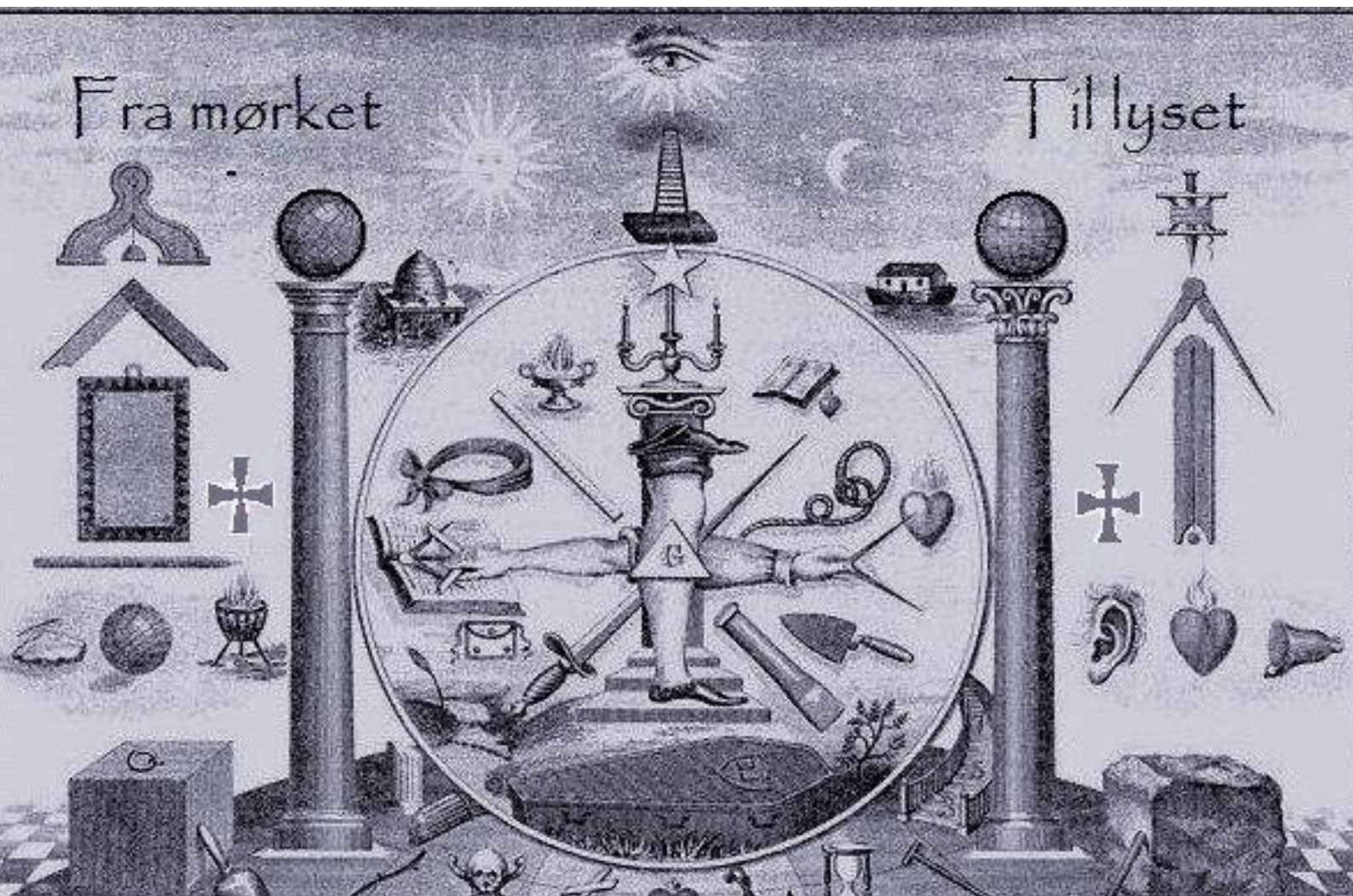
ILLUMINISMO E MASSONERIA

La massoneria è un'associazione diffusa in molti Stati del mondo e può essere descritta come una fratellanza a carattere umanista. Le sue origini sono da rintracciarsi in epoca moderna in Europa, in Inghilterra, precisamente a **Londra nel 1717**, in cui diversi illuministi diedero vita ad associazioni ed organizzazioni gerarchiche di base, dette "**logge**".

Il nome deriva dal francese **maçon**, ovvero "muratore", legato alla storia delle Corporazioni di liberi muratori (free-masons) medievali, e dalle quali ricavò gli stessi suoi simboli del mestiere, come la livella, il regolo, la squadra, il filo a piombo o il compasso.

Il simbolo stesso della massoneria fu poi formalmente definito nei soli strumenti di **squadra e compasso**. Spesso, nel simbolo è presente anche una grande lettera "G", con varie interpretazioni, tra le quali il significato di Great Architect (Grande Architetto) oppure di God (Dio), ma può essere interpretata anche come Geometria.

Tutte queste immagini utilizzate dalla massoneria hanno lo scopo di trasmettere i suoi valori che sono gli stessi dell'illuminismo e cioè quelli di **ordine e misura**. In breve la massoneria e gli illuministi si dichiararono seguaci della **dea ragione** che avrebbe dovuto guidare ogni azione e illuminare la storia dell'uomo.





DALLA RAGIONE ALLA SUPERSTIZIONE

Come fu possibile che molti illuministi, uomini dediti alla ragione e allo studio, finirono per credere ad antiche tradizioni superstiziose egiziane o ebraiche?

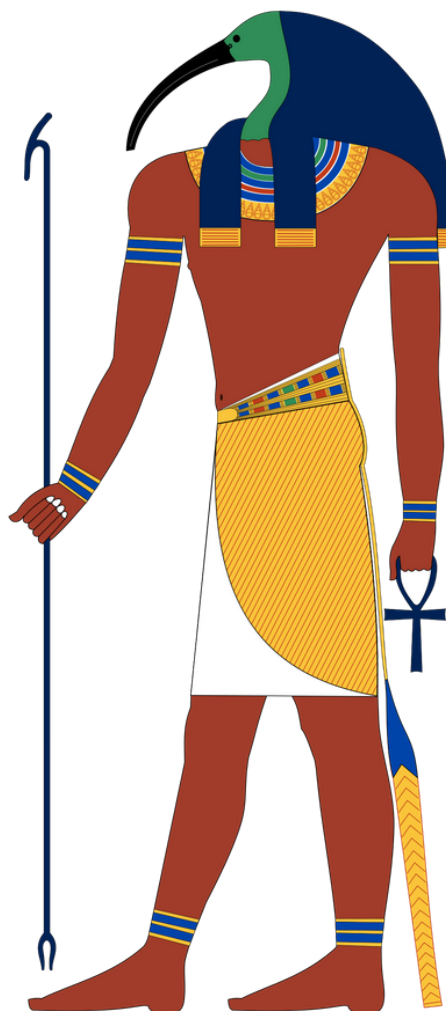
La risposta sta forse nel fatto che gli illuministi massoni desideravano comprendere ogni cosa e dunque decisero di estendere la loro conoscenza anche ai saperi delle antiche civiltà per illuminarle secondo i nuovi principi.

Finirono invece per esserne affascinati al punto da credere nella magia degli antichi

Per capire alcune idee della massoneria bisogna conoscere il significato di alcune parole difficili come: esoterismo, ermetismo, gnosi, alchimia e kabala.

*Il termine "**esoterismo**" deriva da una parola greca (esoterikós) che vuol dire: "interiore" e anche "nascosto". L'aggettivo **esoterico** si riferisce dunque a quel sapere che è riservato a pochi eletti o privilegiati in grado di comprenderlo.*

*Il termine "**ermetismo**" si riferisce invece ad un insieme di scritti attribuiti ad un personaggio mitico di nome **Ermete Trismegisto**, il dio ellenistico della sapienza che riprende le caratteristiche di **Thot**, il dio scriba egiziano. Gli scritti ermetici ebbero un grande successo nel Rinascimento. Tra le dottrine insegnate dall'ermetismo troviamo: l'astrologia, l'alchimia e l'idea che l'uomo e il mondo siano divini.*



DALLA LUCE ALL'OMBRA

L'**alchimia** è un insieme di conoscenze e tradizioni antiche che hanno a prima vista l'unico scopo di trasformare i metalli in oro. In realtà l'obiettivo dell'alchimia esoterica è quello di trasformare l'alchimista in un superuomo dotato di facoltà superiori. Alcune tradizioni alchimistiche orientali miravano al raggiungimento dell'immortalità.

La parola **kabala** in ebraico significa: "tradizione" e, secondo la leggenda inventata dai kabalisti, la conoscenza sarebbe stata data da Dio ad Adamo attraverso gli angeli che avrebbero poi insegnato all'uomo a creare particolari simboli e amuleti.

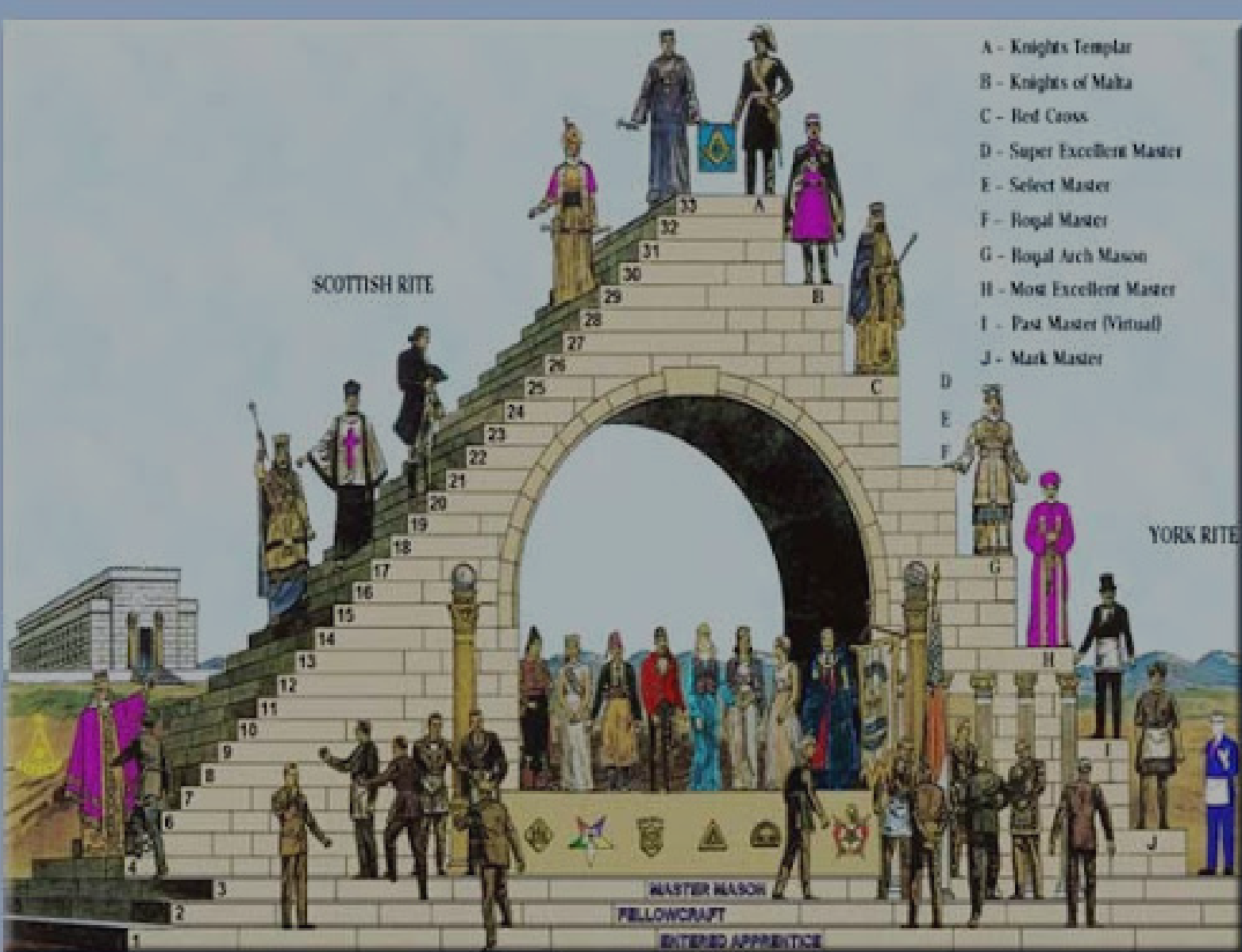
Gnosi è un termine di origine greca che significa "conoscenza" e si riferisce in particolare a dei **movimenti eretici** cristiani del I secolo d.C.

Gli gnostici pretendevano di avere una conoscenza superiore alla fede cristiana ed affermavano che solo attraverso la sapienza l'uomo avrebbe potuto salvarsi e andare in Paradiso.

La massoneria, in quanto associazione elitaria, propone **tre gradi** con altrettante prove da superare ai suoi iscritti. Il primo grado è quello di **apprendista**, il secondo è quello di **compagno** e, passato l'ultimo, si diventa **maestro**.

Questi gradi sono assegnati da organizzazioni che si chiamano: "Gran loggia" o "Grande Oriente". La loggia è invece il luogo dove i massoni si riuniscono. (A lato la sede della Gran loggia di Londra)





ANDIAMO PER GRADI

LA STRUTTURA DELLA MASSONERIA

I massoni che hanno raggiunto il terzo grado di maestro possono poi entrare nei sistemi di alti gradi chiamati Riti. Il Rito di Memphis-Misraim, ad esempio, ha dato origine a moltissimi percorsi massonici particolarmente affascinati dalla cultura egiziana antica. Un altro dei Riti più celebri è quello di York, ma il più famoso è certamente il Rito scozzese unico, antico ed accettato composto da 33 gradi. Attraverso i loro riti i massoni pretendono di dare o ricevere l'illuminazione.

Il celebre scrittore Umberto Eco si prendeva gioco di tutti i complicati sistemi di gradi della massoneria affermando di essere orgogliosamente iscritto alla società italiana di flauto dolce, l'unica antica ed accettata....

LA MASSONERIA OGGI MITO E REALTÀ

La massoneria ancora oggi attira l'attenzione ed esercita il suo fascino su molte persone.

In internet si possono trovare molte **teorie del complotto** che vedono la massoneria dietro a moltissimi eventi.

Si tratta il più delle volte di **fantasticherie** anche se non sono mancate inchieste giudiziarie e giornalistiche che hanno messo in luce come spesso le logge massoniche siano diventate delle lobby di potere che cercano di influenzare il mondo della politica e degli affari.

Forse è più interessante osservare i simboli della cultura massonica che hanno attraversato la storia per giungere fino a noi.

Alcuni esempi nel cinema. La rappresentazione della **dea ragione** (figura 1), celata sotto le sembianze di un'altra divinità, mentre dona la sua luce.

Un altro esempio è la saga di **Star Wars**. (figura 2) I cavalieri Jedi che popolano questi racconti di fantascienza sono chiaramente ispirati ai massoni e, non a caso, aspirano come loro all'immortalità e si dividono in allievi e maestri.

La sessa **bandiera dei pirati** ha un significato massonico (figura 3). Essa, in origine, non aveva primariamente lo scopo di incutere timore dato che il teschio con le ossa incrociate doveva rappresentare la morte del Vecchio Mondo, succube della monarchia e dell'ignoranza, in vista della rinascita di un Nuovo Mondo libero e illuminato.



Morgan Gull

Ai confini dell'ignoto

SEGUI IL CAPITANO

Per Natale regala un libro di pirati. Richiedi la copia
a colomboeditrice@gmail.com



Rabbia e ghigliottina

Quando il popolo francese perse la testa

DI CASTORO DANIELE



L'EPOCA DELLA GHIGLIOTTINA



La rivoluzione francese iniziò il **14 luglio 1789** quando il popolo francese attaccò la **Bastiglia**: la prigione dove si trovavano all'interno i nobili e il clero. Questo fu il primo segno che in Francia qualcosa stava cambiando. I rivoluzionari, non avendo abbastanza risorse per sconfiggere il regime monarchico, si appoggiarono alla **borghesia** che iniziò una propaganda antimonarchica attraverso la stampa.

Giornalisti, fumettisti e scrittori li aiutarono facendo riviste, libri, giornali, fumetti, articoli e ricerche contro il re.

Questo aiutò i rivoluzionari a diffondere le loro idee. Il popolo rivoluzionario creò un nuovo calendario suddiviso in tre settimane da 10 giorni con dei nomi nuovi, ogni giorno era suddiviso in **10 ore, 10 minuti, 10 secondi**, però questo calendario non fu molto usato. Il **14 luglio 1790** fu l'anniversario della presa della Bastiglia, tutta Parigi festeggiò con una festa simile a una festa cristiana. Oltre a inventare un nuovo calendario, i rivoluzionari fondarono anche una specie di nuova religione: si cercò di sostituire le cerimonie religiose con dei **riti laici**.

Questo si notò anche in alcune vignette dove si rappresentava re Luigi XVI con un corpo da maiale.

La lama della ghigliottina

Luigi XVI, quando gli presentarono il progetto della ghigliottina, lo modificò, suggerendo di rendere obliqua la lama senza sapere che l'avrebbe sperimentata su se stesso.

La ghigliottina fu il mezzo con cui i rivoluzionari (non senza accanimento) condannavano a morte i nemici: è rimasta una forma giuridica di esecuzione in Francia fino al **1981**, quando è stata abolita la pena di morte.

Il dottor Guillotin.

La ghigliottina prende nome da **Joseph Ignace Guillotin**, medico e deputato dell'Assemblea Nazionale di Francia che riconobbe e promosse l'uso della ghigliottina nel 1789, ritenendo che questo metodo rapido di esecuzione avrebbe riformato la pena capitale in linea con i diritti umani. Ma molti membri dell'**Assemblea** respinsero la sua difesa della ghigliottina con una risata.

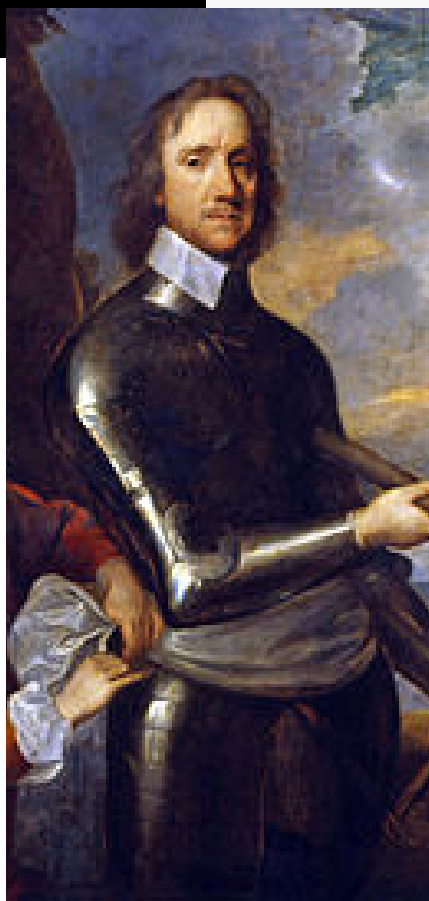
A proposito: la ghigliottina a Parigi si trovava in quella che oggi è la bellissima Place de la Concorde, all'inizio degli Champs-Élysées



Le stime del numero di vite portate via dalla ghigliottina durante la rivoluzione francese vanno da **17.000 a 40.000**.

Si pensa che i tre quarti delle persone giustiziate fossero innocenti. Nei suoi giorni di "gloria", la ghigliottina si prese fino a 3.000 vite in un mese, cioè circa 100 persone in media in un solo giorno. Ecco perché il periodo successivo alla Rivoluzione fu denominato **"Il Terrore"**

Questo momento ricalcò quello vissuto in Inghilterra, poco più di un secolo prima, quando al potere salì **Oliver Cromwell** (prima foto a destra) emulato dal francese **Robespierre** (seconda foto a destra)



IL TERRORE

Quello che non sai su Napoleone

DI SCALIA SILVIA,
SCARONI GIORGIA
GABUSI TOMMASO





Altezza di Napoleone. Si dice che Napoleone fosse basso ed effettivamente sembra che non superasse i **168 cm**: tuttavia a quei tempi la statura media dei francesi era inferiore ad oggi e quella statura era assolutamente nella norma. Anzi, di **3 cm superiore alla media nazionale** dei francesi dell'epoca. Quindi bassino rispetto ai canoni attuali, ma non rispetto agli uomini del suo tempo.

L'invenzione del cibo in scatola. Grazie a Napoleone è stato inventato il cibo in scatola, un modo di conservare gli alimenti che veniva incontro alle sue esigenze belliche e che iniziò ad essere sperimentato proprio durante le campagne napoleoniche. Il **pasticcere** che inventò questo strumento di conservazione, tale **Appert**, che da quel giorno ha modificato le abitudini alimentari

dell'Europa e poi del mondo, fu premiato con una ingente somma in denaro.

Il Codice Napoleonico. Sempre per suo volere è stato creato il Codice Napoleonico, ovvero il codice civile francese che influenzò tutti i codici successivi sia in Francia sia in altri Paesi del mondo. Con questo, Napoleone voleva **rendere le leggi semplici**, chiare e accessibili a tutti, ma, soprattutto, eliminare soggettività e particolarismi tipici dell'antico regime.

Il nickname di Napoleone. Se fosse vissuto nell'epoca di twitter, forse Napoleone avrebbe scelto come nome nickname **Nabulio**: il soprannome con cui lo chiamavano i genitori da piccolo.

Napoleone era superstizioso. Può un uomo che affronta senza timori interi eserciti essere spaventato da un gatto nero? A quanto pare sì! Napoleone infatti si teneva ben alla larga dai gatti neri; non perché avesse particolare paura dei felini, ma perché era estremamente superstizioso. La sua indole superstiziosa si palesò anche quando conquistò Napoli dove non depredò alcun tesoro, come sua abitudine, ma fece dono persino di un ostensorio dorato a San Gennaro perché temeva di attirare l'ira del patrono della città.

La mano nella tasca della giacca. Tutti noi conosciamo Napoleone e sappiamo che era sua abitudine mettere la mano nella tasca della giacca; **sapete che non è stata una sua invenzione?**

In realtà era un segno della massoneria così gli iscritti alle logge potevano riconoscersi. La mano nella tasca riprende un aneddoto della vita di Mosè quando nascose la mano malata di lebbra sotto il mantello per una notte come gli disse Dio per farla guarire. Il gesto indica l'opera nascosta delle logge. Dopo un po' di tempo la posa divenne una "moda" quindi non si poté più riconoscere chi faceva parte della Massoneria.



DA ATENE FINO A MOSCA

Una delle pochissime guerre che Napoleone Bonaparte ha perso è stata quella in Russia. I russi hanno usato la strategia di un personaggio famoso e importante della Grecia antica: **Temistocle**, il generale ateniese che sconfisse i persiani con uno stratagemma apparentemente disperato.

la sua strategia fu quella di allontanare gli ateniesi dalle loro case per farli rifugiare a Salamina. Gli ateniesi saccheggiarono la loro stessa città di Atene senza lasciare cibo, acqua e bruciando case, mercati, templi, insomma tutto!!!! Questo fu molto doloroso perchè è sempre difficile distruggere la propria casa.

Tutto ciò fu fatto per non lasciare sostenutamente all'esercito persiano quando sarebbe giunto ad Atene.

I greci però ebbero l'idea di sotterrare i monumenti e alcuni preziosi in modo da proteggerli. I **russi usarono la medesima strategia** per rispondere all'attacco di Napoleone che arrivò a Mosca nell'inverno. Bonaparte vinse la battaglia, ma perse la guerra perché ritornò con il 25% degli uomini che aveva portato con sé.



I nemici di Napoleone

Vi siete mai chiesti come il più grande generale della storia sia riuscito a perdere sul campo di battaglia? Per quanto possa sembrare incredibile Napoleone fu sconfitto da due militari britannici che gli causarono non pochi problemi.

Questi personaggi sono stati gli arcinemici di Napoleone e hanno trionfato grazie al loro genio militare. Vediamoli più da vicino.

Arthur Wellesley, duca di Wellington. La strategia di Wellington era quella di ritirarsi durante la battaglia. Aveva infatti capito che era più semplice difendersi piuttosto che attaccare. Grazie a questa semplice stratagemma il duca di Wellington non perse mai una battaglia a cui prese parte. La sua vittoria più importante fu quella di **Waterloo** in cui sconfisse definitivamente Napoleone

L'ammiraglio Horatio Nelson. La strategia di Nelson innovò profondamente la guerra in mare. L'ammiraglio, infatti, non attaccava le navi nemiche affiancandosi orizzontalmente, ma le **affrontava perpendicolarmente** utilizzando la prua come la punta di una freccia. Questo stratagemma espose inizialmente la flotta al fuoco nemico, Nelson faceva però affidamento sulla rapidità delle navi da guerra britanniche che gli consentiva di sorprendere gli avversari durante la battaglia. La vita di Nelson fu molto avventurosa. A testimonianza di tutto questo il suo **occhio di vetro** e il braccio mancante persi in guerra. La sua stessa morte fu leggendaria.

Dopo la **vittoria di Trafalgar** Nelson stava esultando per la vittoria, ma un soldato francese, mirando alla coccarda che aveva al petto, gli sparò dall'albero maestro della sua nave che stava affondando. Incredibilmente il colpo andò a segno. Per conservare il corpo durante il tragitto i marinai inglesi lo misero in una botte di Rum. Al rientro però la bevanda era finita. In onore dell'ammiraglio ancora oggi è prodotto un Rum chiamato **Bloody Nelson**.



A painting of a man in a red cloak and purple hat, holding a rifle, standing in a rocky landscape. The man has long dark hair and a mustache. He is wearing a white shirt and a dark skirt. The background is a rocky, hilly landscape with a cloudy sky. The text "Lettera di una spia" is written in a white, italicized serif font across the center of the image. Below it, the text "DI DIARRA AMAR" is written in a smaller, white, sans-serif font.

Lettera di una spia

DI DIARRA AMAR

Lettera immaginaria al duca di Wellington

Io poi avrei fatto una romana al Mini-
stro per ottener un aumento; ma per
conto proprio e senza incaricar del
Prof. di farmacia. Io invece creavo di
dimostrare che per le lezioni richiede
una scuola somma e che il dappoi se
ne va tutto in esperienza, venuto a
stabilire un pericoloso antecedente, il
quale non fa male; ma che sotto
l'attuale Ministro, ma che se il Mi-
nistro cambiasse, potrebbe rispire fu-
nesto all'insegnamento chimico in
Piemonte.

Se poi credevi di dover fondare la
tua pretura su quella che è stata fatta a
Lorins, siete in inganno, perchè qui non
è stato fatto nulla di analogo e ciò che
vor intendere si fa per conto. Qui
il Prof. di Chimica farmaceutica aveva
3100 franchi prima, e 3100 franchi ha
anche adesso. Alla Chimica generale erano



Alberto Genovese è italiano, ma svolge missioni segrete per conto degli inglesi. Ecco la lettera con cui informa il duca di Wellington di ciò che ha osservato in Francia ed in Italia



**"Ho visto tutto il
sapere raccolto
nell'abbazia di
Cluny andare in
fumo..."**

Parigi, dicembre 1813

*Carissimo generale,
come ben sa mi trovo in Francia ormai da un
periodo piuttosto lungo. Ho visto il terrore che ha
scatenato Robespierre e ho capito come è potuto
verificarsi questo inferno. I cittadini poveri,
sottopagati ed esasperati, sono stati fomentati dalla
borghesia mentre il re, quel codardo, si rifugiava a
Versailles.*

*Quando Luigi XVI è stato ghigliottinato le cose
sono andate di male in peggio. Ho visto tutto il
sapere raccolto nell'abbazia di Cluny andare in
fumo, bruciato dalla stupidità e dall'ira dei rivoltosi.
Mi è tornato alla memoria quanto accadde ad
Alessandria al tempo dei cesari e di Cleopatra.
Ho visto poi il giovane comandante Bonaparte
rimettere ordine e allegare a questa mia lettera
troverà le informazioni sulle tattiche di spostamento
dell'artiglieria utilizzate dal corso.*

*Ho raccolto informazioni anche sulla
massoneria come mi aveva chiesto e le posso
confermare che questa organizzazione segreta si
ispira agli ordini cavallereschi del Medioevo (i
templari, i cavalieri di Malta e i teutonici).*

Penso che anche il nostro nemico, il generale Washington ne facesse parte, forse era uno dei cavalieri di Colombo.

Il signor LaFayette era un affiliato ed era anche un sostenitore della ribellione delle colonie americane. Ci si può aspettare qualcosa di buono da un francese?!

Mi perdoni ho divagato. Tornando alla situazione in Europa le confermo che ho preso contatti con alcuni agenti prussiani. Dovremmo allearci con loro. Hanno migliorato di gran lunga le armi da fuoco. Le loro si inceppano decisamente meno.

Mi lasci ora dirle quanto ammiri il suo genio militare e quanto stimi il pensiero di Voltaire. Questo grande illuminista che è vissuto in Inghilterra per un certo periodo della sua vita. Quel tempo trascorso nel nostro... mi permetta di considerarmi suddito di Sua Maesta, anche se presto, spero, col vostro appoggio, di essere un cittadino italiano... Dicevo?... Ah sì, il tempo trascorso nel nostro Paese ha permesso a Voltaire di venire a conoscenza delle barbarie commesse da Cromwell dopo la cacciata del re. Se i francesi lo avessero ascoltato ora avrebbero una monarchia parlamentare e non questo macello. Confido nella prossima nascita del Regno d'Italia

La ringrazio della fiducia. Con ossequi

Alberto Genovese



IL DETECTIVE

LARRY PIGEON



M A G G I O 2 0 2 0

UN FILO DI LUCE

C O M I N G S O O N

Meglio i prussiani a Parigi che gli italiani a Roma", sembra che abbia detto con veemenza l'affascinante granadina (mi raccomando: non *grana-tina*!) *Maria Eugenia Ignacia Agustina de Palafox y Portocarrero de Guzmàn y Kirkpatrick* contessa di Montijo. E allora?... che c'importa e tanto poi Roma o Parigi che differenza faceva visto che era spagnola!? Eh no, amico mio: è vero, la nobildonna era effettivamente nativa di Granada, ma si dà il caso che nel 1870 fosse l'imperatrice dei Francesi essendo moglie di quel *Napoleone III Bonaparte* che aveva cominciato da Presidente della Repubblica (1848), ma con un colpo di stato era finito Imperatore (1852) come il ben più famoso zio. Quanto al fatto che ci importi adesso te lo spiego.

Come potresti aver letto sui libri di scuola (anche se non te lo ricordi perché hai altro per la testa, specie di questi tempi) il primo ministro prussiano *Otto von Bismarck* (nella foto), ossessionato dall'idea di unire la Germania, allora divisa come e forse più dell'Italia, in un grande stato federale, alla fine degli anni Sessanta del XIX secolo era praticamente a un passo da quella faticosa meta. Ma bisognava superare la riottosità dei regni di Baviera e Württemberg e del granducato di Baden, nonché l'ostilità della Francia. Diversamente da come si potrebbe pensare sulla base dei due conflitti vinti contro la Danimarca (1864) e l'Austria (1866), il Nostro non era un guerrafondaio, per cui prima ci provò pacificamente con un plebiscito nel 1868, invano. Occorreva quindi un fatto traumatico, un po' come per i Ducati nella nostra II Guerra d'Indipendenza se vuoi, che legasse più strettamente quegli stati alla Prussia. La Francia fece il *passo falso*. Il 25 giugno 1870 abdicò la regina di Spagna *Isabella II* e il suo trono fu offerto al principe tedesco *Leopoldo di Hohenzollern-Sigmaringen*, cosa che irritò i francesi i quali, anche se lo stesso rifiutò, avanzarono ai prussiani richieste di garanzie anche per il futuro. Il re *Guglielmo I* le respinse sia pure garbatamente. Bismarck colse l'opportunità e fece pubblicare la regal risposta omettendone il *garbo*. Figurati! La Francia, avvelenata dal nazionalismo e dall'idea di invincibilità del suo pur poderoso

L'imperatore francese cade nella trappola diplomatica prussiana. Perde, e il crollo del Secondo Impero realizza il sogno di Bismarck per una Germania unita

esercito che già aveva pianificato l'invasione della Prussia dal 1867, il 19 luglio dichiarò la guerra. Ecco l'agognato fatto traumatico: contrariamente alle previsioni francesi, non solo l'Austria-Ungheria si mantenne neutrale, ma gli stati riottosi del Sud si unirono come alleati alla Prussia e agli altri della *Confederazione Tedesca del Nord* che a

questa già facevano capo. Per il *Secondo Impero* napoleonico fu un disastro. Le forze più o meno si equivalevano, ma i tedeschi, grazie all'estesa rete ferroviaria, mobilitarono più celermente a difesa della frontiera. La prima mossa fu comunque dei francesi che occuparono Saarbrücken; i prussiani, al contrattacco, presero Wissembourg in Alsazia, quindi vinsero a Woerth e a Spicheren (o Forbach) e furono fermati a Mars-la-Tour, poi,

con la faticosa vittoria di Saint-Privat (o Gravelotte), assediaron Metz mettendo fuori gioco l'armata francese del Reno (sii curioso, vatti a consultare le mappe, diversamente quelli che ti ho fatto sono solo una serqua di nomi quasi impronunciabili!). L'altra armata, dov'era anche Napoleone III, restò isolata a Chalon-en-Champagne;



quella guerra aprì le porte di Roma

LUGLIO 1870: LA FRANCIA DI NAPOLEONE III MUOVE CONTRO LA PRUSSIA DI BISMARCK, E RICHIAMA ANCHE LE SUE TRUPPE DI STANZA NELLO STATO PONTIFICIO. IL PAPA È SENZA PROTEZIONE E LA SCONFITTA DI SEDAN METTE FUORI GIOCO I FRANCESI DA OGNI MOSSA IN ITALIA

un tentativo di sortita verso Metz, fu vanificato con nuove sconfitte a Noisseville e a Beaumont, quindi le truppe francesi di Chalon si ritirarono a Sedan dove il 2 settembre furono definitivamente sbaragliate. Si ritirò pure da Roma il Corpo di spedizione francese a difesa del Papa, per cui il 20 fu possibile ai soldati del generale Raffaele Cadorna entrare finalmente a Roma. Il 28 gennaio 1871 cadde Parigi, anche se i prussiani si astennero dall'occuparla.

Per concludere: in Francia fu istituita la III Repubblica (1° settembre 1870); a Versailles fu proclamato il II Reich (impero) tedesco (18 gennaio 1871) con Bismarck quale primo Cancelliere; Roma divenne Capitale d'Italia (3 febbraio 1871). Carlo Luigi Napoleone, dismessa la corona imperiale, morì il 9 gennaio 1873 in esilio a Chislehurst in Inghilterra e la povera Eugenia, dopo avere visto sia i tedeschi a Parigi che gli italiani a Roma, ebbe pure molto tempo per riflettere mestamente sulle sue disgrazie perché morì a Madrid nientedimeno che l'11 luglio 1920 a 94 anni!

FRENGUS LA SCUOLA DIVERTENTE

FRENGUS.BLOGSPOT.COM

EXPLORER

GUARDA IL DOCUMENTARIO

visita il sito

